

Etica e Deontologia Professionale

Mercoledì 20 dicembre 2017 – ore 15,00 - Hotel Romanazzi – Bari

MICHELE LAPENNA
Consigliere Tesoriere – Referente Servizi Ingegneria
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

- Etica e Deontologia Professionale
- Professione ieri e oggi
- La Riforma degli Ordinamenti Professionali
- Il Nuovo Quadro Normativo in Materia di Compensi
- Il Nuovo Codice Deontologico

ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

L'ETICA

Etica = branca della filosofia

Il termine “etica”, dal greco "τό εθος" (to ethos), significa "uso, abitudine, consuetudine, usanza, costume", esattamente come il termine latino “morale” (da "mos, moris", costume, uso, consuetudine) e riguarda quindi quelle che sono le regole del vivere comune e, in generale, del comportamento dell'uomo

O tempora, o mores!



*Cicerone denuncia Catilina – Cesare Maccari, affresco, 1880
Roma – Palazzo Madama*

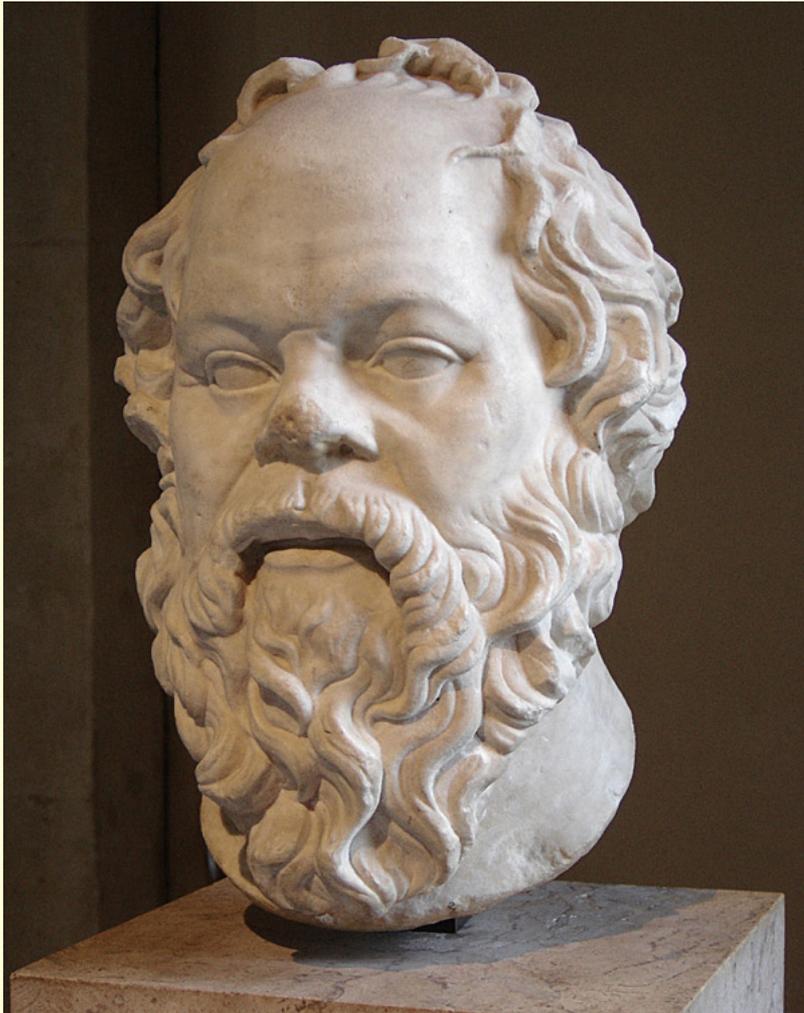
Etica pura

ramo della filosofia che studia i fondamenti razionali che permettono di assegnare una valutazione (positiva o negativa) ai comportamenti dell'uomo

giusto / sbagliato
buono / cattivo
bene / male

Tutti i filosofi hanno
affrontato il problema
dell'etica

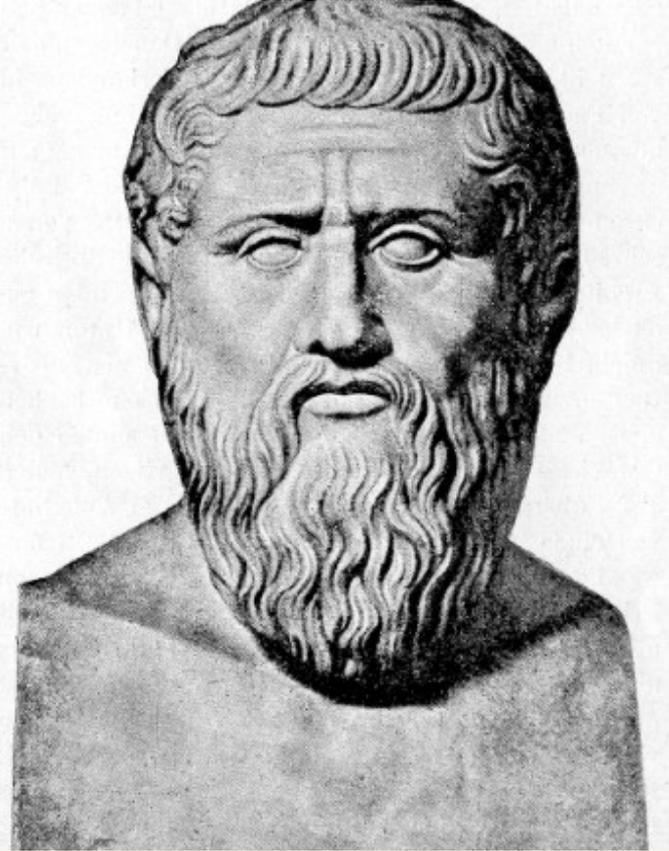
SOCRATE



La caratteristica dell'etica socratica: l'intellettualismo etico

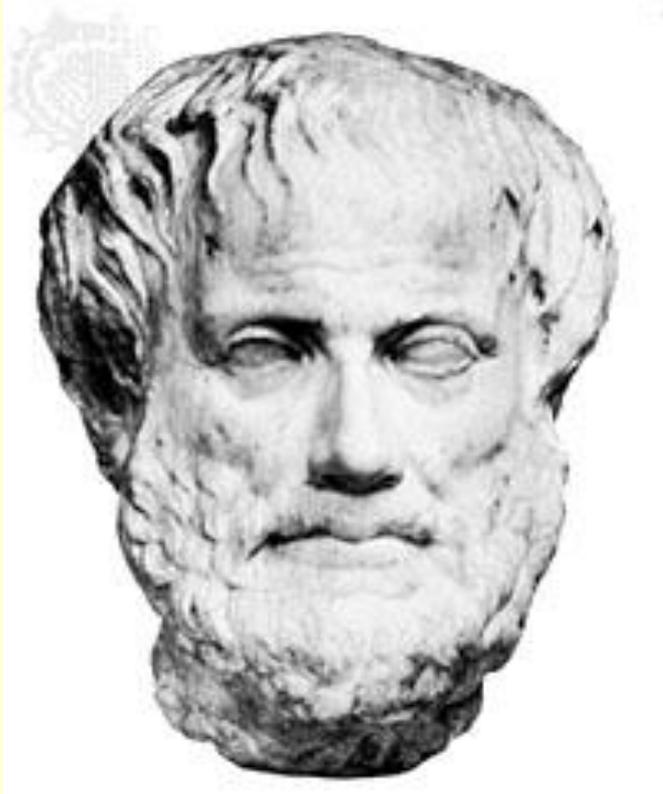
- dalla critica verso l'ignoranza alla ricerca perpetua della verità
- **l'intellettualismo etico**: l'interrogazione sul *tò agathòn* ("Bene") avviene ricercando la *sophia* ("sapienza")
- non esistono persone cattive ma solo persone ignoranti
- **il bene dipende dalla sapienza**
- **gli uomini agiscono per il bene in modo naturale, se un individuo persegue il male vuol dire che non ha ben chiaro cosa sia il bene**

PLATONE



etica finalizzata al raggiungimento del bene assoluto

- etica: stabilire come agire, nel giusto o sbagliando
- la virtù é conoscenza del bene e del male, non si apprende con l'insegnamento ma é da ricercare dentro di sé
- origine di tutto è il **bene assoluto, la conoscenza massima**, situata al di sopra della conoscenza discorsiva o razionale



etica come ricerca della felicità

- l'uomo sarà felice solo se vive secondo la ragione
- Fine supremo della condotta umana è la felicità che potrà essere raggiunta adeguando il comportamento alle esigenze proprie della natura umana

"ogni arte e ogni scienza, e così ogni azione e ogni proposito, sembrano rivolgersi alla ricerca di qualche bene; per ciò opportunamente si è chiamato bene ciò a cui tutte le cose tendono"

(Aristotele – Etica Nicomachea, L. 1, cap. 1)

**L'ETICA E' ALLA BASE DELLE NORME CHE
REGOLANO IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO**

ETICA - DIRITTO (LEGGI)

ETICA - RELIGIONE

etica - diritto

- la Costituzione

contiene un insieme di principi fondamentali in tema di libertà, di eguaglianza, d'istruzione, di lavoro, di sanità, di famiglia, di ambiente

- il Codice Civile

(in alternativa a Codice militare) é la base del diritto = insieme delle leggi che regolano la vita della società civile.

Dal punto di vista dell'etica particolarmente importante il Libro IV (Delle obbligazioni)

- il Codice Penale

contiene il complesso di norme giuridiche con le quali lo Stato, mediante specifiche sanzioni, previene e reprime determinati comportamenti umani considerati contrari ai fini che esso persegue

Conto corrente con la Posta

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno 88^o — Numero 298

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 27 dicembre 1947

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 50-033 841-737 850-144

COSTITUZIONE

DELLA

REPUBBLICA ITALIANA

La Costituzione

- **Art. 4 – comma 2**

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

- **Art. 30**

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

CODICE
CIVILE

CODICE
CIVILE

CODICE
CIVILE

1

2

3

Il Codice Civile

- **Art. 1375**

Il contratto deve essere eseguito secondo buona fede

La buona fede è una regola di condotta che concorre a determinare il comportamento dovuto dalle parti nell'esecuzione del contratto.

*L'obbligo della buona fede impone a ciascuna parte un **comportamento leale e corretto** in relazione alle concrete circostanze di attuazione del contratto e si sostanzia nei doveri di avviso, informazione, solidarietà e protezione nei confronti della persona e dei beni della controparte*

CODICE PENALE

PER IL

REGNO D'ITALIA

C
6
608²



ROMA

STAMPERIA REALE

—
1889

il Codice Penale

- LIBRO II

Titolo I	Dei delitti contro la personalità dello Stato
Titolo II	Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione
Titolo V	Dei delitti contro l'ordine pubblico
Titolo VI	Dei delitti contro l'incolumità pubblica
Titolo IX	Dei delitti contro la moralità pubblica
Titolo XII	Dei delitti contro la persona
Titolo XIII	Dei delitti contro il patrimonio

etica laica ed etica religiosa



la religione cristiana

premessa

Io sono il Signore Dio tuo

Principio

1. Non avrai altro Dio fuori di me

comportamento

2. Non nominare il nome di Dio invano

3. Ricordati di santificare le feste

4. Onora il padre e la madre

5. Non uccidere

6. Non commettere atti impuri

7. Non rubare

8. Non dire falsa testimonianza

9. Non desiderare la donna d'altri

10. Non desiderare la roba d'altri

Etica applicata

etica della pubblica amministrazione

etica aziendale

etica dello sport

etica scientifica

etica degli affari

etica del lavoro

bioetica

etica professionale

ecc.....

etica applicata

principio base della convivenza civile

anche se non ce ne accorgiamo, tutta la nostra vita
é impostata su principi etici

(etica universale = patrimonio di valori etici comuni)

Etica

principi

doveri

Differenza tra etica e deontologia

Esistono doveri etici che non hanno risvolti deontologici

Esempio che differenzia l'etica dalla deontologia:

il già richiamato articolo della Costituzione:

- *"ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società"*

Questo dovere, importantissimo dal punto di vista etico, non ha un diretto riscontro di tipo deontologico, perché non é prevista alcuna sanzione per chi non pone in pratica il principio sopra esposto mentre le norme del Codice Deontologico implicano sanzioni per chi non le rispetta.

i doveri etici: LA DEONTOLOGIA

Il termine "**deontologico**"
deriva dal greco "τά δέοντα" (tà déonta),
che significa appunto "doveri"

Codice Deontologico = Codice dei doveri

**Esercitare una professione implica il rispetto di
tutta una serie di "doveri"**

I doveri in rapporto al Codice Civile

obbligazione di mezzi

l'etica impone di mettere a disposizione i mezzi necessari, dei quali il professionista deve disporre, e di eseguire le prestazioni con diligenza e prudenza

obbligazione di risultato

il concetto di collegare la prestazione professionale ad una obbligazione di risultato é molto controverso, comunque l'eventuale errore o non conseguimento del risultato, se non deriva da trascuratezza o mancanza di conoscenza professionale, non é censurabile dal punto di vista etico

I Doveri in Rapporto al Codice Penale

la professione deve essere eseguita rispettando tutte le norme di legge

tuttavia il mancato rispetto del Codice Penale non é oggetto di sanzioni se non riguarda l'esercizio della professione (***R.D. n. 2537/ 1925, art. 43: Il Consiglio dell'Ordine è chiamato a reprimere, d'ufficio o su ricorso delle parti, ovvero su richiesta del Pubblico Ministero, gli abusi e le mancanze che gli iscritti abbiano commesso nell'esercizio della loro professione***)

Il Problema della “Specchiata Condotta Morale”

L'art. 2 della legge n. 897/1938 dispone che “coloro che non siano di specchiata condotta morale e politica non possono essere iscritti negli albi professionali, e, se iscritti debbono esserne cancellati”.

Con sentenza 30790, depositata il 30 dicembre 2012, la Corte di Cassazione ha stabilito che **il requisito della “buona condotta”** per l'iscrizione all'albo professionale (nella fattispecie degli psicologi) è un **“ineludibile principio di carattere generale dell'ordinamento”**, al di là di specifiche previsioni dei singoli albi.

(la sentenza riguardava un giovane dottore in psicologia per carenza del requisito della condotta moralmente irreprensibile, stante la sussistenza a suo carico di più di sessanta condanne penali nonché per l'esistenza di una condanna per esercizio abusivo della professione di psicologo)

LA PROFESSIONE E LE PROFESSIONI

nell'antichità (diritto romano):

ARTES (operae) LIBERALES

ARTES LIBERALES

- adatte agli uomini liberi
(honorarium)

ARTES SERVILES

(illiberales)

- adatte agli schiavi, ai soldati e ai mercanti
(salario)
(mercede)

nell'antichità medioevo:

ARTI LIBERALI

in contrapposizione a:

ARTI MECCANICHE

ARTI LIBERALI:

ARTI - PROFESSIONI

(conoscenza di tipo intellettuale)

ARTI MECCANICHE:

MESTIERI

(attività manuali)

la "professione"

Significato del termine "professione":

(dal latino "professus", "*colui che ha dichiarato*")

da "*confessare pubblicamente*", "*confessarsi per tale*", "*insegnare dalla cattedra*" (e, quindi, "*esercitare*")

Termine mediato dalla religione, il cui uso pare che risalga alla fine del Medio Evo, con la nascita delle università, allora strettamente legate alla religione e gestite dal potere religioso

l'istituzione degli ordini professionali

- Con la legge n. 1395 del 24.06.1923 “Tutela del Titolo Professionale degli Ingegneri e degli Architetti”
Vengono istituiti, in un organismo unico, gli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti su base Provinciale.
- Il Regio Decreto n. 2537 del 23.10.1925 “Approvazione del Regolamento per le Professioni di Ingegnere e Architetto”
Costituirà opportunamente integrato e modificato il Regolamento della nostra Professione di fatto sino al DPR 137 di Riforma del 2012

l'oggetto della professione di ingegnere

Regolamento R.D. n. 2537/1925, art. 51:

sono di spettanza della professione d'ingegnere il progetto, la condotta e la stima dei lavori per estrarre, trasformare ed utilizzare materiali direttamente o indirettamente occorrenti per le costruzioni e per le industrie, dei lavori relativi alle vie ed ai mezzi di trasporto, di deflusso e di comunicazione, alle costruzioni di ogni specie, alle macchine ed agli impianti industriali, nonché in generale alle applicazioni della fisica, i rilievi geometrici e le operazioni di estimo

(adesso anche: D.P.R. 328/2001: art. 46)

il ventennio

- **gestione degli albi professionali tramite i sindacati fascisti e le corporazioni**

Le attribuzioni sulla custodia dell'albo degli ingegneri e degli architetti e sulla disciplina degli iscritti sono deferite alle associazioni sindacali **dall'art. 12 del Regio Decreto 01.07.1926, n. 1130.**

- **separazione dell'albo degli architetti dall'albo degli ingegneri Regio Decreto 27 ottobre 1927, n. 2145**

(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 277 del 30 novembre 1927)

Art. 1: L'albo degli ingegneri è separato da quello degli architetti.

La nascita degli Ordini in senso moderno

- **Decreto Legislativo Luogotenenziale n° 382 del 23.11.1944
“Norme sui Consigli degli Ordini”**

Viene modificato il regolamento del 1925 (R.D. 3527/25) in relazione agli Organi di Rappresentanza Locali (Consigli Provinciali) e Nazionali (Consigli Nazionali)

- **Codici deontologici**

Gli Ordini si dotano di propri Codici deontologici. Si completa la procedura relativa ai giudizi disciplinari con il **Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948
“Approvazione del Regolamento contenente le Norme di Procedura per La Trattazione dei Ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale”**

- **La tariffa professionale**

Con la **legge n° 143 del 2 marzo 1949 “Approvazione della Tariffa Professionale degli Ingegneri e degli Architetti”** viene approvata per legge la tariffa Professionale che si fonda sulla inderogabilità dei minimi.

La nascita degli Ordini in senso moderno

- **La tariffa professionale**

La **legge 143/49**, con successive modifiche ed integrazioni, rimane **vigente** sino alla emanazione del **Decreto Legge 24 gennaio 2012 n° 1**, convertito nella Legge 24 marzo 2012 n° 27, che **abroga le tariffe** delle Professioni Regolamentate in Ordini e Collegi Professionali. Precedentemente al DL 1/2012 (decreto Monti) con il cosiddetto Decreto Bersani del 2006 era già stata abolita l'inderogabilità dei minimi di tariffa.

La **modifica più significativa della legge 143/49** è sicuramente il **Decreto Ministeriale 4 aprile 2001 “ Aggiornamento degli Onorari Spettanti agli Ingegneri e agli Architetti”**. Il Decreto viene emanato ai sensi **dell'art. 17 della Legge 11 febbraio 1994 n° 109**, che rappresenta la Nuova Legge Quadro in Materia di Lavori Pubblici, e costituirà la **tariffa professionale per la committenza pubblica** cioè per le prestazioni rese per lo Stato e gli Enti Locali. Il DM 04/04/01 resterà in vigore, limitatamente alla determinazione del Corrispettivo da porre a base di gara negli affidamenti dei servizi professionali attinenti all'ingegneria e all'architettura, sino all'emanazione del DM 143/2013 previsto dal DL 1/2012.

La nascita degli Ordini in senso moderno

L'ultima modifica significativa del nostro Ordinamento Professionale prima della Riforma è sicuramente Il **DPR 328/2001 “ Modifica ed Integrazioni della Disciplina degli Esami di Stato di talune Professioni nonché della Disciplina degli Ordinamenti Professionali”**.

A seguito della Riforma Universitaria degli studi di Ingegneria, con il percorso 3 + 2, si rende necessario modificare il nostro Ordinamento Professionale con l'istituzione di due Sezioni Distinte dell'Albo A (Senior) e B (junior) e di tre Settori: Civile Ambientale, Industriale e dell'Informazione per ciascuna Sezione dell'Albo.

La nascita degli Ordini in senso moderno

- Ordini **enti istituzionali** di diritto pubblico
- Ordini per la tutela dei cittadini e non dei professionisti
- Ordini a Tutela e garanzia della competenza professionale
- Ordini a Tutela del comportamento Professionale per il tramite dei Codici deontologici

**La Riforma degli Ordinamenti Professionali
E Il Nuovo Quadro Normativo in
Materia di Compensi Professionali**

LA GENESI DELLA RIFORMA

DECRETO LEGGE 13 Agosto 2011 n. 138 articolo 3
Convertito nella LEGGE 14 settembre 2011 n. 148



LEGGE 12 novembre 2011 n. 183 articolo 10



DPR 7 Agosto 2012 n. 137



DM 8 Febbraio 2013 n. 34

DECRETO LEGGE n. 1/2012 Convertito nella LEGGE n. 27/2012
Art. 5 DECRETO LEGGE n. 83/2012 Convertito nella LEGGE n. 134/2012



DM 20 luglio 2012 n. 140



DM 31 ottobre 2013 n. 143

La Riforma degli Ordinamenti Professionali

IL DPR 137/2012 DEL 7/08/2012

La regolamentazione prevista dalla legge 183/2011 viene finalmente attuata con il Dpr 137/2012 recante ***“Regolamento di riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”***

è in vigore dal **15 Agosto 2012**

La Riforma degli Ordinamenti Professionali

IL DPR 137/2012 DEL 7/08/2012

- **LA PUBBLICITA' INFORMATIVA (art. 4)**
 - *E' ammessa con ogni mezzo la **pubblicità informativa** avente ad oggetto l'attività, le **specializzazioni**, i **titoli** posseduti attinenti alla professione e i **compensi richiesti** per le prestazioni.*
 - *La pubblicità **deve essere veritiera e corretta**, non deve violare l'obbligo del segreto professionale e non deve essere **equivoca, ingannevole o denigratoria**.*
 - *La **violazione** della disposizione costituisce **illecito disciplinare**.*

La Riforma degli Ordinamenti Professionali

IL DPR 137/2012 DEL 7/08/2012

- **OBBLIGO DI ASSICURAZIONE** (art. 5) per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale.
- la **RC professionale è obbligatoria da agosto 2013**.
- ***Il professionista è tenuto a stipulare, idonea assicurazione per i danni derivanti al cliente dall'esercizio dell'attività professionale.***
- ***Il professionista deve rendere noti al cliente gli estremi della polizza professionale.***
- ***La violazione costituisce illecito disciplinare.***
- ***I Consigli Nazionali e gli Enti di Previdenza possono negoziare polizze collettive.***

La Riforma degli Ordinamenti Professionali

IL DPR 137/2012 DEL 7/08/2012

- **IL TIROCINIO (art. 6)**

- 1. E' OBBLIGATORIO SOLO PER LE PROFESSIONI CHE LO PREVEDEVANO NEI REGOLAMENTI PREVIGENTI LA RIFORMA.**
- 2. HA UNA DURATA MASSIMA DI 18 MESI.**
- 3. PUO' ESSERE SVOLTO IN PARTE ALL' ESTERO O ALL' ULTIMO ANNO DI UNIVERSITA.**

*“Il tirocinio professionale è obbligatorio ove previsto dai singoli ordinamenti professionali, e ha una durata massima di **diciotto mesi** (...). Il tirocinio può essere svolto, in misura non superiore **a sei mesi**, presso enti o professionisti di altri Paesi (...), può essere altresì svolto per i primi sei mesi(..) **in concomitanza con l'ultimo anno del corso di studio** per il conseguimento della laurea necessaria.*

La Riforma degli Ordinamenti Professionali

IL DPR 137/2012 DEL 7/08/2012

- L'OBBLIGO DELLA FORMAZIONE CONTINUA (art. 7)

*Al fine di garantire la qualità della prestazione professionale ogni professionista **ha l'obbligo di curare il costante aggiornamento della propria competenza professionale***

*La violazione dell'obbligo costituisce illecito disciplinare. Ai **Consigli Nazionali**, sentito il ministero vigilante, è affidato il **compito di regolamentare** gli obblighi di formazione continua. Il **regolamento** è stato **adottato** dal **CNI**, acquisito il parere del Ministero della Giustizia, il **21/06/2013** lo stesso è stato **pubblicato** sul Bollettino Ufficiale del Ministero il **15/07/2013**. L'obbligo previsto parte dal 1 gennaio 2014.*

La Riforma degli Ordinamenti Professionali

IL DPR 137/2012 DEL 7/08/2012

- **I CONSIGLI DI DISCIPLINA TERRITORIALI (art. 8)**

Si **separano** le funzioni **amministrative** e quelle **disciplinari** che vengono affidate ad organi diversi da quelli che svolgono funzioni amministrative.

Si stabilisce **l'incompatibilità** tra le cariche di consigliere dell'ordine e di componente dei consigli di disciplina. E' prevista la possibilità dell'ingresso nei consigli di disciplina di **soggetti esterni** all'albo.

I **Consigli Nazionali** devono **emanare** i Regolamenti attuativi dei Consigli Disciplinari, sentito il Ministero Vigilante, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento di Riforma (15/08/12). Il **CNI** ha **approvato** il regolamento il **23/11/2012**.



La Riforma degli Ordinamenti Professionali

IL DM 8 febbraio 2013 n° 34

Regolamento in materia di società professionali

- L' introduzione delle **società tra professionisti (Stp)** consente di andare oltre la consueta formula dello studio associato, aggregando anche soci iscritti a ordini professionali diversi o anche non iscritti affatto. In ogni caso **il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale sociale dei professionisti** è tale da determinare la **maggioranza dei 2/3** nelle deliberazioni o decisioni dei soci;
- Le **Stp** godono dello **stesso regime fiscale e previdenziale** di studi individuali e associazioni professionali;
- Le **Stp** possono anche essere **multidisciplinari** (art. 10, co. 8, L. 183/2011) occupandosi di diverse attività professionali. E' prevista **l'iscrizione della Stp all'ordine** o all'ordine dell'attività prevalente nel caso delle **Stp** multidisciplinari.

Il Nuovo Quadro Normativo in Materia di Compensi Professionali

Il Nuovo Quadro Normativo in Materia di Compensi Professionali

1. OBBLIGO DEL CONTRATTO

Dalla nuova normativa in materia di compensi professionali, unitamente a quanto previsto dal DPR 137 di riforma, scaturisce **che il compenso** per le prestazioni professionali **deve essere pattuito per iscritto** al momento del conferimento dell'incarico stesso, **nella forma di un contratto-preventivo** con il quale il professionista deve rendere noti al committente:

- **Il grado di complessità dell'incarico;**
- **Tutte le informazioni utili ad ipotizzare gli oneri da sostenere nell'espletamento dell'incarico;**
- **Gli estremi della polizza assicurativa.**

Il preventivo da presentare al committente dovrà inoltre:

- **Stabilire il compenso in relazione all'importanza dell'opera;**
- **Indicare i compensi per le singole prestazioni, specificando anche gli importi delle spese, degli oneri e dei contributi dovuti;**

gli ordini professionali prima della riforma dell'ordinamento

- **funzioni degli ordini:**
 - verifica della competenza professionale
 - **verifica del comportamento**
(codice deontologico)
 - verifica dei compensi professionali
(vidimazione parcelle)
 - attività a tutela della professione

gli ordini professionali dopo la riforma dell'ordinamento

nuovo ordinamento:

aumento delle funzioni degli ordini

funzioni degli ordini:

- verifica del comportamento

(tramite i Consigli di disciplina)

- verifica della competenza professionale
- verifica assicurazione professionale
- verifica dei compensi professionali

(vidimazione parcelle)

- attività a tutela della professione
- attività di formazione permanente obbligatoria
- tirocinio (per ora non riguarda gli ingegneri)

Il nuovo Codice Deontologico

approvato dal CNI in data 12 aprile 2014

LE PROFESSIONI OGGI

con il termine “*professioni liberali*” si intendono oggi le attività dell’uomo nelle quali la componente intellettuale é predominante su quella manuale

prevalenza della CONOSCENZA

PROFESSIONI REGOLAMENTATE

Professioni che sono state considerate meritevoli di una tutela speciale – a difesa dei cittadini e della società – in quanto il loro esercizio può provocare conseguenze gravi in caso di incapacità o di scorrettezze

prevalenza della RESPONSABILITA'

conoscenza + responsabilità =

etica delle responsabilità

esercitare una professione significa **addossarsi precise responsabilità, personali e non delegabili**, nei confronti non solo del committente ma anche della collettività e del territorio

rapporto fiduciario

il rapporto con il committente non é basato sul lucro, sul guadagno

le tariffe professionali garantivano sia il committente, sia il professionista, purtroppo abolite per un malinteso significato attribuito al termine "liberalizzazione"

.... e forse anche per altri motivi

ma é basato invece sulla **FIDUCIA** che il committente ha nel professionista, confidando nella sua preparazione e nella correttezza del suo comportamento

nascono da qui una serie di doveri etici:

- **obbligo morale di conoscere a fondo la materia nella quale viene esercitata la professione**, di aggiornarsi continuamente e di approfondire ogni aspetto delle questioni che si devono risolvere
- **dovere etico di essere sempre cosciente e consapevole dell'impatto** che le scelte e le decisioni del professionista hanno o possono avere sulla società, sui cittadini e sull'ambiente

Il Codice Deontologico

criteri seguiti

- 1) mantenere per quanto possibile gli articoli del Codice previgente la riforma e le relative “Norme di attuazione”
- 2) inserire gli obblighi derivanti dalle nuove normative
- 3) sottolineare e evidenziare alcuni principi di etica dal punto di vista deontologico

Il Codice Deontologico

differenze con il codice deontologico precedente

- un unico testo anziché "Codice" + "Norme di attuazione"
- n. 23 articoli suddivisi in 83 commi, anziché 12 articoli suddivisi in 41 commi

LE NOVITÀ NEL CODICE DEONTOLOGICO IMPOSTE DAL NUOVO ORDINAMENTO

- Libera circolazione (D.L. 138/2011-L148/2011)
- indipendenza di giudizio (D.L. 138/2011- L. 148/2011)
- obbligo di formazione permanente (D.L. 138/11- L. 148/11, D.P.R. 137/2012 art. 7)
- obbligo di assicurazione (D.P.R. 137/2012 art. 5)
- pubblicità (D.L. 138/11- L. 148/11 D.P.R. 137/2012 ART. 4)
- obbligo di pattuizione dei compensi (D.L. 1/12 - L. n. 27/12)
- tirocinio (non previsto per gli ingegneri) (D.L. 138/11- L. 148/11)
- libera concorrenza (D.L. 138/11- L. 148/11)
- possibilità di operare sotto forma di società di capitale (STP) (Legge 183/11 e DM 8 febbraio 2013 n° 34)

LE NOVITÀ NEL CODICE DEONTOLOGICO NON IMPOSTE DALLE NUOVE NORME MA TESE A EVIDENZIARE ALCUNI PRINCIPI ETICI DAL PUNTO DI VISTA DEONTOLOGICO

- maggiore attenzione ai fenomeni di criminalità organizzata
- maggiore attenzione alla riservatezza
- maggiore attenzione all'ambiente, al paesaggio e alla tutela dei beni culturali

Il Codice Deontologico

la premessa come sintesi di principi etici

Il richiamo all' osservanza della Costituzione ed in particolare degli artt. 4, 9 e 41

- - art. 4, comma 2: *“ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”*
- - art. 9: *“la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”*
- - art. 41, commi 1-2: *“l'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana”*

Il Codice Deontologico

la premessa come sintesi di principi etici

- Considerare **la professione** come **risorsa**
- Tenere conto delle **responsabilità** che nell'esercizio della professione si assumono **nei confronti della collettività e dell'ambiente**
- Essere consapevoli che, **per raggiungere nel modo migliore tali obiettivi**, gli ingegneri **sono tenuti costantemente a migliorare le proprie capacità e conoscenze ed a garantire il corretto esercizio della professione secondo i principi di autonomia intellettuale, trasparenza, lealtà e qualità della prestazione**

**IL CODICE DEONTOLOGICO COME UNA
AUTOREGOLAMENTAZIONE VOLUTA E NON COME UNA
NORMA IMPOSTA DALL'ALTO**

Il Codice Deontologico

la suddivisione in "Capi":

CAPO I: PARTE GENERALE

CAPO II: DOVERI GENERALI

CAPO III: RAPPORTI INTERNI

CAPO IV: RAPPORTI ESTERNI

CAPO V: RAPPORTI CON L'ORDINE

CAPO VI: INCOMPATIBILITA'

CAPO VII: DISPOSIZIONI FINALI

Il Codice Deontologico

CAPO I: PARTE GENERALE

- Art. 1 - Principi generali
- Art. 2 - Finalità e ambito di applicazione

CAPO II: DOVERI GENERALI

- Art. 3 - Doveri dell'ingegnere
- Art. 4 - **Correttezza**
- Art. 5 - **Legalità**
- Art. 6 - **Riservatezza**
- Art. 7 - **Formazione e aggiornamento**
- Art. 8 - **Assicurazione professionale**
- Art. 9 - **Pubblicità informativa**
- Art. 10 - Rapporti con il committente
- Art. 11 - **Incarichi e compensi**
- Art. 12 - Svolgimento delle prestazioni

Il Codice Deontologico

l'indice generale degli articoli: **rapporti**

CAPO III: RAPPORTI INTERNI

- Art. 13 - Rapporti con colleghi e altri professionisti
- Art. 14 - Rapporti con collaboratori
- Art. 15 - **Concorrenza**
- Art. 16 - **Attività in forma associativa o societaria**
-

CAPO IV: RAPPORTI ESTERNI

- Art. 17 - Rapporti con le istituzioni
- Art. 18 - Rapporti con la collettività
- Art. 19 - Rapporti con il territorio

CAPO V: RAPPORTI CON L'ORDINE

- Art. 20 – Rapporti con l'Ordine e con gli organismi di autogoverno

Il Codice Deontologico

l'indice generale degli articoli: **incompatibilità**

CAPO VI: INCOMPATIBILITA'

- **Art. 21 – Incompatibilità**
- **Art. 22 – Sanzioni**

CAPO VII

- **Art. 23 - DISPOSIZIONI FINALI**

Le sanzioni

(art. 45 R.D. n. 2537/1925)

- **l'avvertimento**: consiste in una comunicazione del Presidente del Consiglio di Disciplina, nella quale viene dimostrato al colpevole quali siano le mancanze commesse, con l'esortazione a non ricadervi
- **la censura**, ossia una comunicazione del Presidente del Consiglio di Disciplina con la quale le mancanze commesse sono formalmente dichiarate e in relazione alle quali viene espressa una nota formale di biasimo
- **la sospensione** dall'esercizio della professione per un tempo da un minimo di un giorno e un massimo di sei mesi
- **la cancellazione** dall'Albo

FINE